

Messaggio

numero

7313

data

3 maggio 2017

Dipartimento

SANITÀ E SOCIALITÀ

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 28 gennaio 2013 presentata da Michele Guerra e cofirmatari “Premi casse malati: i ticinesi hanno pagato troppo e vanno rimborsati!”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione summenzionata è stata depositata subito dopo la bocciatura delle proposte di compensazione parziale dei premi versati in eccesso o in difetto nei singoli Cantoni nel periodo 1996-2011 da parte della Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio degli Stati (CSSS-S) avvenuta il 22 gennaio 2013. La mozione chiedeva al Governo una posizione forte e misure di ritorsione incisive.

Occorre innanzitutto ricordare e riassumere la problematica, richiamando altresì, per maggiori dettagli sul lungo iter procedurale, le risposte del Consiglio di Stato alle numerose interrogazioni sul tema (212.12, 236.12, 18.13, 19.13, 21.13, 82.13, 145.13, 159.13 e 256.13), così come le lettere del Gran Consiglio del 29 gennaio 2013 alla Commissione della sicurezza sociale del Consiglio degli Stati e dell'8 maggio 2013 al Consiglio federale.

1. I fatti prima del 22 gennaio 2013

Dopo l'entrata in vigore della Legge federale dell'assicurazione malattie (LAMal) nel 1996, a causa dei differenti risultati d'esercizio ottenuti dagli assicuratori malattia nei vari Cantoni, si sono creati dei disequilibri nelle riserve calcolatorie cantonali, in ragione dei premi pagati in eccesso o in difetto.

Il nostro Cantone ha evidenziato per la prima volta il problema delle riserve troppo alte con il rapporto sui premi 2008 che si basava sui dati consolidati 2006. Il netto aumento è infatti avvenuto per la prima volta tra il 2005 e il 2006 e si è ripetuto sistematicamente negli anni seguenti.

Constatato il vuoto normativo che impediva la correzione di queste distorsioni e nell'intento di creare la base legale per potervi in qualche modo rimediare a posteriori, il 22 giugno 2011 il Consiglio federale ha aperto una consultazione per la revisione della LAMal, proponendo un riequilibrio su sei anni di poco più della metà delle eccedenze di riserve cantonali, da effettuarsi tramite i proventi delle tasse ambientali. La misura consentiva una compensazione definitiva di circa un miliardo di franchi. A fine 2010 risultavano 7 Cantoni beneficiari: BS, GE, NE, TG, TI, VD, ZH. Per il Ticino era previsto un rimborso nell'ordine di 100 milioni di franchi, equivalenti a circa 4 franchi mensili per assicurato.

I risultati della consultazione sono stati resi noti a fine ottobre 2011. Sostenevano il progetto, con eventuali riserve o esigenze complementari, 12 Cantoni: i 7 beneficiari BS, GE, NE, TG, TI, VD, ZH più BE, JU, LU, OW e SO, mentre i restanti 14 Cantoni lo criticavano: AG, AR, AI, BL, FR, GL, GR, NW, SH, SZ, SG, UR, VS e ZG.

Pur consapevole che quella soluzione fosse già un compromesso, a fronte delle resistenze di tanti Cantoni nei confronti di una correzione a posteriori di una situazione creatasi senza alcuna violazione del quadro legale esistente, il Cantone Ticino l'aveva ritenuta pragmatica ed accettabile a condizione che l'eccedenza di riserve non continuasse a crescere dopo il 2011. In assenza di un vincolo normativo alla commisurazione dei premi ai costi di ogni singolo cantone (a quel momento era ancora in discussione la Legge sulla vigilanza sull'assicurazione malattie, LVAMal, approvata poi il 26 settembre 2014) e in previsione di una crescita delle riserve anche nel 2012, per il Cantone Ticino risultava imperativo estendere il periodo della compensazione oltre il 2011.

Il 15 febbraio 2012 Il Consiglio federale ha adottato e trasmesso al Parlamento il progetto messo in consultazione, senza alcuna modifica.

Praticamente subito però, e meglio il 17 aprile 2012, la CSSS-S, dopo aver sentito sia la Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità (CDS), sia gli Assicuratori malattia ha deciso all'unanimità di sospendere l'esame del progetto per condurre altre discussioni con i Cantoni, divisi sulla questione.

In seguito, i Cantoni hanno presentato alla Commissione una soluzione alternativa, elaborata tra luglio e settembre 2012, che prevedeva un riequilibrio parziale su tre anni attraverso i premi (e non i proventi delle tasse ambientali). Il finanziamento doveva essere garantito esclusivamente dalle eccedenze di riserve dei singoli assicuratori sul piano nazionale. Il Consiglio federale doveva determinarne l'entità, ipotizzabile attorno ai $\frac{3}{4}$ dell'esubero. Nessun assicurato di nessun Cantone era chiamato alla cassa.

Nella sua seduta del 22 gennaio 2013, la CSSS-S ha tuttavia affossato entrambe le proposte di compensazione parziale dei premi versati in eccesso o in difetto nei singoli Cantoni nel periodo 1996-2011, quella elaborata dal Consiglio federale e la variante della CDS. Nel suo comunicato stampa emanato lo stesso giorno, il Dipartimento della sanità e della socialità esprimeva la propria insoddisfazione per una decisione che definiva "inaccettabile, incomprensibile e contraria ai principi di solidarietà federale".

2. La proposta suggerita dalla CDS

A seguito delle reazioni veementi provenienti soprattutto dai pur pochi Cantoni penalizzati da questa archiviazione, la CSSS-S in un secondo tempo ha comunicato la propria disponibilità a riesaminare la questione. Attraverso degli incontri tra la stessa CDS, l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e gli Assicuratori malattia, sono state elaborate ulteriori proposte di compromesso. Una di queste è stata approvata dall'assemblea plenaria della CDS il 22 aprile 2013 e trasmessa lo stesso giorno alla CSSS-S. In particolare, essa contemplava 800 milioni di franchi di rimborso (circa la metà del dovuto) finanziati per un terzo dagli assicurati dei Cantoni che avevano pagato troppo poco (attraverso il mancato rimborso della tassa sul CO₂), mentre il resto sarebbe stato suddiviso in parti uguali tra Assicuratori malattia e Confederazione. Il periodo della compensazione era fissato in dodici anni a ritroso dall'entrata della LVAMal, ipotizzata per il 1° gennaio 2014.

La CSSS-S ha accolto la proposta della CDS il 3 maggio 2013.

3. La soluzione adottata

Dopo varie discussioni e rimandi, l'11 marzo 2014 le due Camere del Parlamento hanno infine adottato il compromesso che prevedeva la restituzione di 800 milioni di franchi su tre anni, codificato agli artt. 106-106c LAMal, precisati poi con l'Ordinanza sulla restituzione dei premi, del 12 settembre 2014. Il periodo da considerare era di 18 anni (dal 1996 al 2013) e l'eccesso di premi pagato da alcuni Cantoni valutato a 1.7 miliardi di franchi. La restituzione complessiva era prevista per un importo di circa la metà, ovvero 800 milioni di franchi. Gli assicurati residenti nei Cantoni dove i premi erano stati troppo bassi nel periodo 1996-2013 erano chiamati alla cassa per far fronte a un terzo di questa somma (266 milioni di franchi). Il supplemento non doveva superare la riduzione dei premi legata alla tassa sul CO₂, ossia 150 franchi per assicurato su tre anni. Un altro terzo era posto a carico degli Assicuratori che potevano usufruire delle riserve eccedentarie. L'ultimo terzo era a carico del budget della Confederazione.

Nel frattempo l'UFSP aveva cambiato la metodologia di calcolo per definire l'importo delle eccedenze o rispettivamente degli ammanchi. Se fino a metà 2012 si faceva riferimento alle riserve calcolatorie cantonali, in seguito ci si è basati sul confronto tra il premio e il costo delle prestazioni cantonali (rapporto premi/costo delle prestazioni) rispetto alla media svizzera. Questa soluzione ha sancito il mancato legame temporale con la LVAMal, stabilendo di discuterla in un secondo momento, contrariamente a quanto auspicato dai Cantoni e in particolare dal Canton Ticino.

Il rimborso complessivo destinato al Canton Ticino è stato stabilito in 90 milioni di franchi. Ne è derivato che ogni assicurato ticinese ha ricevuto fr. 82.90 nel 2015, fr. 60.75 nel 2016 e riceverà fr. 118.05 nel 2017, per un totale di fr. 261.70 per assicurato.

Si rileva infine che gli Assicuratori, per pagare la loro quota, ammesso che avessero riserve nazionali eccedentarie, hanno potuto decidere se attingere alle stesse o applicare un supplemento di premio (art. 106a LAMal). L'UFSP ha approvato un supplemento di premio di 33 franchi per assicurato per 20 casse. In Ticino questa misura, applicata sui premi 2016, ha coinvolto 7 casse, che raggruppavano il 42% degli assicurati. Al momento di questa comunicazione, tra l'altro anche nel corso di un incontro con l'UFSP e la CDS avvenuto a settembre 2015, il nostro Cantone non ha mancato di manifestare la propria contrarietà all'UFSP che si è appellato alla legalità della misura, introdotta nel corso del dibattito parlamentare. Alla stessa conclusione sono poi giunte anche le istanze giudiziarie, su ricorsi inoltrati da singoli assicurati contro la notifica dei premi per il 2016.

4. L'atteggiamento del Cantone

Il Dipartimento della sanità e della socialità e il Consiglio di Stato hanno attribuito la massima attenzione alla problematica dei premi dell'assicurazione malattia, sin dall'entrata in vigore della LAMal nel 1996. Come più volte osservato, il nostro Cantone è intervenuto sulle riserve troppo alte la prima volta con il rapporto sui premi 2008 e in seguito sistematicamente ogni anno. Ha inoltre avuto un ruolo estremamente attivo all'interno del Comitato direttore della CDS, in particolare nell'elaborazione della proposta di compromesso che ha poi ottenuto il necessario consenso per essere consolidata in legge e diventare operativa. Si è altresì adoperato incontrando a più riprese sullo stesso tema la Deputazione ticinese alle Camere federali e le istanze federali, perorando la causa di una compensazione maggiore, di almeno i tre quarti dell'eccedenza. Il compromesso raggiunto pur non essendo soddisfacente, ha tuttavia permesso di garantire almeno in una certa misura la compensazione auspicata, ma per nulla scontata, a maggior ragione dopo la decisione di archiviazione da parte della CSSS-S. Ha inoltre consentito di sbloccare l'approvazione della LVAMal, tassello essenziale per aumentare il controllo e la

trasparenza degli Assicuratori malattia, in particolare con l'adozione del meccanismo della correzione dei premi a posteriori, permettendone la commisurazione ai costi di ogni singolo cantone ed evitando così nuovi disequilibri.

Visto quanto precede, si ritiene la mozione evasa in quanto nel frattempo superata dall'avvenuta revisione della LAMal del 21 marzo 2014 e dalla relativa messa in pratica con le restituzioni attuate per gli anni 2015 e 2016, rispettivamente con la restituzione per il 2017 che verrà erogata agli assicurati con il premio del prossimo mese di giugno.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli
Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 28 gennaio 2013

MOZIONE

Premi casse malati: i ticinesi hanno pagato troppo e vanno rimborsati!

del 28 gennaio 2013

La notizia recente che la Confederazione (su decisione della Commissione della sicurezza sociale e della sanità) non rimborserà gli esuberi di premi (troppo alti) di cassa malati pagati da alcuni Cantoni tra il 1996 e il 2011 è vergognosa e l'agire di Berna calpesta i sacrifici dei cittadini ticinesi che per anni hanno ingiustamente pagato in eccesso.

La Commissione della sanità del Consiglio degli Stati ha infatti bocciato le proposte di compromesso per la restituzione delle riserve eccedenti. Questo è grave ed infatti dimostra lo strapotere dei tanti sui pochi visto che sono solo alcuni sfortunati Cantoni come il Ticino a trovarsi nella situazione di aver dovuto pagare troppo per troppi anni.

C'è quindi chi per troppi anni ha pagato meno, molto meno, rispetto a quanto avrebbe dovuto, facendo pesare il tutto sul nostro Ticino e sulle tasche dei ticinesi.

Con la seguente, a fronte dell'inaccettabile trattamento rivolto da Berna nei confronti di tutti i ticinesi, ricordando che l'assicurazione base è obbligatoria, chiediamo che il Governo prenda una posizione forte ed intavoli subito delle misure di ritorsione più incisive, pensando ad esempio al blocco immediato di qualche flusso finanziario verso la Confederazione (ad es. perequazione).

Recentemente pure il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli si è espresso contro questo agire poco rispettoso nei confronti dei ticinesi.

Dello stesso avviso è l'intera Conferenza dei direttori cantonali della sanità (DCS) che proponeva il rimborso dei Cantoni che hanno pagato in esubero nel giro di tre anni.

La gestione dell'ambito sanitario è oggi il risultato dell'operato di chi lo ha sempre gestito e cioè i partiti storici.

Per il Gruppo parlamentare della Lega dei ticinesi

Michele Guerra

Badasci - Barra - Bergonzoli - Bignasca A. -

Bignasca M. - Campana - Caverzasio - Ferrari -

Foletti - Fraschina - Lurati I. - Minotti - Ortelli -

Paparelli - Ponzio-Corneo - Ramsauer - Robbiani -

Rückert - Sanvido - Seitz